

INDICE

<i>Prefazione</i> di Giuliano Vassalli	p.	7
ALDO CORASANITI Rappresentanza politica degli eletti nell'organo di autogoverno	»	11
CARLO GUARNIERI Origini, sviluppo e problemi delle «correnti giudiziarie»	»	17
AUGUSTO CERRI Le difficili vie dell'indipendenza del giudice	»	31
EMILIO ROSINI Il controllo giurisdizionale sugli atti del Consiglio Superiore della Magistratura	»	37
FRANCESCO MENDITTO Insostituibile funzione delle correnti	»	47
GIANDOMENICO CAIAZZA Il problema politico del potere correntizio visto dall'avvocatura	»	59
STEFANO CAMPO Assiomatica casistica sull'evoluzione delle correnti	»	65
VINCENZO MARINELLI L'indipendenza interna della magistratura nel disegno costituzionale e nella prassi: problemi di effettività e ipotesi di soluzione	»	71
		5

SERGIO MATTONE	
Magistratura Democratica nell'organo di autogoverno	p. 83
Le correnti della magistratura tra Costituzione formale e Costituzione materiale	
Tavola rotonda tra Antonio Bevere, Stefano Campo, Augusto Cerri, Tullio Padovani, Giuliano Vassalli	» 91
ANTONIO BEVERE	
Da <i>Vint</i> , racconto di Antòn Cèchov del 1884, ai giorni nostri	» 117
<i>Postfazione</i> di Tullio Padovani	» 135
<i>Elenco degli Autori</i>	» 141

PREFAZIONE

di GIULIANO VASSALLI

L'amico carissimo Antonio Bevere ha gentilmente insistito perché io scrivessi una pur breve prefazione a questo bello e importante volume da lui curato che raccoglie i contributi ad una Tavola rotonda dello scorso anno e quelli di un convegno di quest'anno. Ma io ho già detto, in uno degli interventi orali qui raccolti e pubblicati, tutto quel poco che avevo da dire, citando con precisione episodi da me vissuti. Certo, ne avrei potuto raccontare altri, tra l'esilarante e il penoso, essendomi occorso d'essere ministro della giustizia per più di tre anni e mezzo consecutivi con tre governi dell'ultimo periodo della Prima Repubblica, ed essendomi così capitato, pur facendo il ministro in maniera «rigorosamente ortodossa» – come qualche magistrato si compiace di definirla – ad essere frequentemente in contrasto con la magistratura associata: al punto che l'insigne amico Stefano Rodotà (all'epoca «ministro-ombra» della giustizia per l'opposizione) si spinse a dire che la tensione tra il ministro ed i magistrati aveva raggiunto punte ormai intollerabili. Ma gli esempi da me citati, relativi ad epoche in cui ministro non ero, mi sembra che bastino.

La vera prefazione in questo libro c'è già ed è rappresentata dalle pagine introduttive dettate dallo stesso Antonio Bevere quando descrive la «struttura correntizia della magistratura», i suoi riflessi sulla carriera e sulle azioni di gran parte dei magistrati e i danni che da questa derivano. Un quadro allarmante, ma che tuttavia io guardo ormai da tempo con rassegnazione.